

Il sindaco Mosaner e il presidente Migliorini tirano le somme di un lustro di scavi: 20 chilometri di tubi, 7.300 tonnellate di anidride in meno

AMBIENTE

Benefici per l'aria che respiriamo e per la bolletta energetica, ma anche indotto per le imprese locali grazie ai 18 milioni di euro di interventi

«Cinque anni di lavori, ma ne è valsa la pena»

Teleriscaldamento, scomparse 220 caldaie e risparmiati 4 milioni di metri cubi di gas

DAVIDE PIVETTI

d.pivetti@ladige.it

Da cinque anni i rivani convivono con i cantieri del teleriscaldamento. Una trincea qui, un'altra là, deviazioni, strade chiuse. Disagi che però non hanno suscitato proteste significative, quasi si capisse l'importanza di quegli scavi. Per chi avesse ancora dubbi il sindaco Adalberto Mosaner ieri ha invitato il presidente di Ags Floriano Migliorini per fare il punto sul primo lustro di interventi, fornendo numeri di tutto rispetto.

Il più importante riguarda il risparmio energetico. L'introduzione del teleriscaldamento ha fin qui permesso di non bruciare 4 milioni di metri cubi di gas metano, sostituendo così

220 vecchie caldaie (compresa qualcuna ancora a gasolio) e altrettanti fuochi. In questo modo - e siamo al "risparmio" ambientale - sono finite nell'atmosfera (e in questo caso nel cielo di Riva) circa 7.300 tonnellate di anidride carbonica in meno: «Noi facciamo la nostra parte - ha detto orgoglioso il sindaco Mosaner - se tutti facessero così...».

Per il primo cittadino quella del teleriscaldamento è «una grande scommessa vinta, un esempio di collaborazione tra pubblico e privato, tra Comune, Ags, AgPower, Cartiera e comunità locale, che ha sopportato con pazienza l'esecuzione dei lavori».

In questi giorni si scava in viale Trento ma la rete del teleriscaldamento conta già oltre 20 chilometri di tubazioni dal centro storico a viale Rovere-

to, dal Rione Degasperì alle porte di Varone, il punto per ora più lontano raggiunto dalla rete il cui cuore rimane la centrale di co-generazione adiacente la **Cartiera del Garda**.

Il sindaco ricorda che in futuro si provvederà anche ad abbellire il grande "scafandro" di cemento che produce il calore necessario al teleriscaldamento, ma che «in tempi come questi ovviamente le priorità della cartiera vanno alla produzione e ai posti di lavoro». Soddisfazione da parte degli assessori Alessio Zanoni e Renza Bolettin («l'ambiente ringrazia» il commento di quest'ultima) e nuovi stimoli a proseguire da parte del presidente di Ags Migliorini: «Allacciati alla rete sono edifici privati e pubblici, scuole, alberghi, uffici comunali. In tutto

possono beneficiare del teleriscaldamento volumi equivalenti a 3.500 appartamenti di medie dimensioni. Senza dimenticare che in questo modo si è riusciti intelligentemente a non disperdere il calore prodotto dalla cartiera».

Infine c'è l'indotto. Prima 54 milioni di euro per realizzare la centrale di co-generazione, ora altri 18 per la rete di tubazioni, gli scavi, i sottoservizi. Cifre importanti andate in gran parte in appalto ad imprese trentine o dell'area gardesana. Tra l'altro, visto che gli scavi andavano fatti, si è provveduto alla sostituzione delle reti fognarie e alla posa dei cavi-dotti per le fibre ottiche. Così che per qualche anno - questo l'auspicio degli amministratori come dei rivani - non sarà necessario bucare di nuovo le nostre strade.

Il sindaco: «Era una scommessa e l'abbiamo vinta. Facciamo la nostra parte, magari ogni città fosse come noi»



L'IMPIANTO

Dalla centrale di co-generazione di via Masetto, realizzata da AgPower (cioè dalla società formata insieme da «Ags» e «Cartiere del Garda spa») partono venti chilometri di tubature per la distribuzione dell'acqua ad elevata temperatura che attraverso gli scambiatori porta poi calore di edificio in edificio, riducendo enormemente il consumo di combustibile.

